

IL CORO VICENTINO A MADRID

Grane burocratiche prima di partire verso la prima mondiale del "Sogno di una notte di mezza estate" "Pueri Cantores", dal volo infernale alla gioia di provare

(s.f.) La gioia del teatro vince su tutto. Anche sull'infernale burocrazia che ha tentato di avvelenare il viaggio dei Pueri Cantores di Vicenza, da mercoledì a Madrid per le ultime prove del "Sogno di una notte di mezza estate" di Britten, la cui prima mondiale è in programma l'11 gennaio. All'aeroporto di Venezia i 22 giovanissimi cantori in partenza, assieme al direttore Roberto Fioretto e a sette famigliari accompagnatori, sono stati sottoposti a controlli sfibranti. Per due di loro le attuali disposizioni sugli spostamenti dei minorenni

(nell'Europa Unita non ha più senso parlare di "espatrio") si sono rivelate insormontabili, costringendoli a rientrare a Vicenza, e a tornare con i

genitori prima di decollare nel pomeriggio.

Una volta ricongiuntesi nella capitale spagnola, le voci bianche vicentine (tutte fra i 10

e i 17 anni) hanno dimenticato in fretta arrabbiate e lungaggini, tuffandosi nell'ebbrezza dei nuovi turni di prova. Ieri si è cominciato a lavorare su atti interi, a vedere le luci create dalla regia di Pier Luigi Pizzi, e a infilare i costumi. Che sono semplici completi bianchi per i bambini, chiamati a interpretare gli elfi, in netto contrasto cromatico con i personaggi adulti: Oberon (Carlos Mena) e Puck (Rafael Delgado) sono ad esempio due sfavillanti statue, dipinte di verde e di ocre. Oggi si torna in scena, mentre sui giornali di Madrid sono comparsi i primi titoli sul coro dei bambini italiani.



IL CORO I giovanissimi cantanti dei Pueri Cantores partiti ieri per Madrid